



65^a STAGIONE CONCERTISTICA

OTTOBRE 2024 • GIUGNO 2025
POLITEAMA GARIBALDI



ORCHESTRA
SINFONICA
SICILIANA
FONDAZIONE

Christian Arming *direttore*

Anna Tifu *violino*

Orchestra Sinfonica Siciliana



POLITEAMA GARIBALDI

Venerdì
17 gennaio
ORE 21

Sabato
18 gennaio
ORE 17.30

PROGRAMMA

Erich Wolfgang Korngold

(Brno 1897 – Hollywood 1957)

Marietta's lied da *Die tote Stadt*
(versione per violino e orchestra)

Durata: 6'

...

*Concerto per violino e orchestra
in re maggiore* op. 35
Moderato nobile
Romance (Andante)
Allegro assai vivace

Durata: 25'

...

Alexander Zemlinsky

(Vienna 1871 - New York 1942)

Die Seejungfrau (La Sirenetta).
Fantasia sinfonica da H. C. Andersen
(prima esecuzione a Palermo)
Sehr mäßig bewegt (Molto
moderatamente mosso)
Sehr bewegt, rauschend (Molto mosso,
rumoroso)
Sehr gedehnt, mit schmerzvollem
Ausdruck (Molto teso, con espressione
dolorosa)

Durata: 41'

Riccardo Viagrande NOTE DI SALA

Compositore americano di origine austriaca e famoso autore di colonne sonore per film, Erich Wolfgang Korngold, nonostante la grande popolarità conseguita presso un largo pubblico, non fu sempre apprezzato dalla critica. Genio precoce, Korngold, che già all'età di otto anni aveva scritto piccoli pezzi per pianoforte, esordì, come compositore a soli 13 anni con la pantomima in due atti *Der Schneemann* rappresentata all'Opera di Vienna con grande successo, e, come direttore d'orchestra, pochi anni dopo nel 1920. Notevole e immediato fu il successo del giovane compositore al quale nel 1911 fu assegnato un importante premio dal grande e famoso pianista Artur Schnabel per la sua *Sonata n. 2 in mi maggiore* op. 2. Nel 1920, Korngold si era già imposto come autore teatrale di successo, tanto che la première della sua terza opera, *Die tote Stadt (La città morta)* fu contesa da molti teatri tedeschi. Alla fine si arrivò a un accordo tra lo Stadttheater di Amburgo e il Clockengasse di Colonia che misero in scena l'opera contemporaneamente il 4 dicembre 1920. Korngold, che già aveva dato alle scene due atti unici, *Der Ring des Polykrates* nel 1914 e *Violanta* nel 1916, aveva composto questa sua opera su un libretto tratto da lui stesso e dal padre Julius, che si erano firmati con lo pseudonimo di Paul Schott, dal racconto breve, *Bruges-la-Morte*, di Georges Rodenbach, conosciuto nei paesi di lingua tedesca in un adattamento teatrale realizzato da Siegfried Trebitsch con il titolo originario *Die stille Stadt (La città silenziosa)*, poi modificato in *Das Trugbild (Il miraggio)*. Fu proprio Trebitsch, amico personale del padre di Korngold, a suggerire questo lavoro al compositore che, come ricordato dal padre: «Non appena lesse l'opera, abbozzò un copione per un atto unico, ma Hans Müller lo esortò a rinunciare alle opere in un atto e ne abbozzò il primo dei tre atti in prosa».

L'opera, che fu uno dei più grandi successi degli anni '20, periodo in cui fece letteralmente il giro del mondo, fu bandita dal nazismo a

causa delle origini ebraiche di Korngold e, dopo la Seconda Guerra Mondiale, cadde nell'oblio, al quale è stata sottratta nel 1982 da una ripresa a Parigi in forma di concerto. Protagonista è Paul, un giovane, che ha perso da poco la moglie da lui identificata con la città di Bruges, morta anch'essa con le sue campane e le vecchie case in rovina. Un giorno Paul incontra una ballerina di Lille di nome Marietta che ha una straordinaria rassomiglianza con la moglie morta e che decide di invitare a casa sua. La giovane canta, allora, questo Lied, qui presentato in una versione per violino e orchestra, che si configura come una pagina di intenso e dolce lirismo.

°°°

Invitato nel 1934 negli Stati Uniti dal famoso regista Max Reinhardt che gli affidò l'incarico di arrangiare le musiche di scena di Mendelssohn per una sua versione cinematografica del *Sogno di una notte di mezza estate*, Korngold, da quel momento in poi, si dedicò alla composizione di colonne sonore per film per l'importante casa cinematografica Warner Bros. Soltanto dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale e la conseguente caduta di Hitler, che aveva bandito le sue opere a causa della sua origine ebraica, Korngold ritornò a scrivere musica per le sale da concerto. A questo nuovo indirizzo dell'attività compositiva di Korngold si iscrive il *Concerto per violino e orchestra in re maggiore* op. 35, che, composto nel 1947 e dedicato ad Alma Mahler, la vedova del suo mentore Gustav Mahler, fu eseguito per la prima volta il 15 febbraio dello stesso anno a St. Louis dalla St. Louis Symphony Orchestra sotto la direzione di Vladimir Golschmann e con Jascha Heifetz in qualità di solista. Korngold fu particolarmente felice dell'interpretazione di Heifetz tanto da affermare: «Nonostante ci sia bisogno di virtuosismo nel finale, l'opera con i suoi numerosi episodi melodici e lirici è stata scritta più per un Caruso che per un Paganini. Non

c'è bisogno di dire quanto sia felice che il mio concerto sia eseguito da Caruso e Paganini in una sola persona: Jascha Heifetz».

L'attività di compositore di colonne sonore influenzò comunque la composizione di questo *Concerto* sin dal primo movimento, *Moderato nobile*, aperto da un assolo del violino che intona il tema principale delle musiche da lui scritte per *Another Dawn*, un film di William Dieterle, ambientato in una colonia britannica. Anche il secondo tema, che appare dopo una transizione di carattere vivace, è una citazione di quello di Maximilian e Carlotta del film *Juarez*, diretto sempre da William Dieterle. Parte del materiale melodico del delicato e nostalgico secondo movimento, *Romance*, è anch'essa costituita da una citazione del tema della colonna sonora del film *Anthony Adverse* (1936), diretto da Mervyn LeRoy che gli fruttò il premio Oscar. Composta per il concerto è, invece, la sezione centrale del movimento di carattere cromatico e contrastante. Anche l'ultimo movimento, *Allegro assai*, che si segnala per la sua scrittura di carattere virtuosistico, trae il suo materiale tematico da un'altra colonna sonora di Korngold, quella del film *Il principe e il povero* del 1937, il cui tema principale è sottoposto a una serie di variazioni.

°°°

Considerato l'erede musicale di Richard Strauss e di Mahler, Alexander Zemlinsky è spesso ricordato come il maestro di contrappunto di Schönberg che, tra l'altro, nel 1901 ne sposò la sorella Mathilde. In realtà Zemlinsky fu una figura di spicco nel panorama musicale austriaco della prima metà del Novecento. Dopo aver frequentato il Conservatorio di Vienna, dove studiò pianoforte con Anton Door e teoria con Robert Fuchs e Franz Kreen, sin dal 1887, incominciò, infatti, a dedicarsi alla composizione, riuscendo, in breve tempo, a conseguire una certa notorietà. Risale, infatti, al 1897, anno in cui

compose anche la sua *Terza sinfonia*, il suo primo grande successo con l'opera *Sarema* per la quale fu insignito del prestigioso Premio Luitpold. Quando nel 1902 compose *Die Seejungfrau* (*La Sirenetta*), Zemlinsky era già dunque uno stimato compositore che poteva vantare tra i suoi allievi, oltre a Schönberg, anche Alma Schindler, la futura moglie di Mahler, alla quale diede lezioni di pianoforte e di composizione. Con la donna, più giovane di lui di otto anni, di cui si era perdutamente innamorato, Zemlinsky intrattenne, inoltre, una relazione che, però, ben presto rivelò il suo carattere illusorio. Sembra che, nonostante l'opposizione del patrigno, il pittore Carl Moll, che era antisemita, Alma fosse attratta da Zemlinsky, anche se nelle pagine del suo diario registrò sentimenti contraddittori. In un'annotazione del 26 febbraio 1900 si legge, infatti: «È spaventosamente brutto [...] però è affascinante». In un'altra del 18 aprile 1901 Alma scrisse: «È così basso che quando camminiamo vicini mi arriva appena alla spalla». Sembra che questa relazione con Alma e la delusione dovuta alla sua conclusione, avvenuta nel 1902, anno in cui la donna sposò Mahler di quasi vent'anni più anziano di lei, costituiscono la fonte d'ispirazione della fantasia sinfonica *Die Seejungfrau*, alla quale Zemlinsky iniziò a lavorare proprio nel mese di febbraio di quell'anno. Completata nel mese di marzo del 1903, la fantasia fu eseguita per la prima volta il 25 gennaio 1905, sotto la direzione di Zemlinsky, presso il Musikverein di Vienna in un concerto la cui seconda parte era occupata dal *Pelleas und Melisande* di Arnold Schönberg che attrasse l'attenzione del mondo musicale dell'epoca. Nonostante il buon successo di questo lavoro che fu ripreso a Berlino nel 1906 e a Praga nel 1907, lo stesso autore perse interesse per questa partitura, che, mai stampata, fu ritenuta per decenni perduta. In realtà, dopo l'esecuzione di Praga, Zemlinsky aveva regalato la prima parte della partitura alla sua amica Marie Pappenheim, portando con sé negli Stati Uniti il secondo e il terzo movimento, nel 1938, quando fu costretto a fuggire in seguito all'annessione dell'Austria da parte

della Germania nazista. Fu soltanto agli inizi degli anni '80 che è stato possibile ricostruire la partitura grazie al lavoro separato di due dottorandi britannici, Keith J. Rooke e Alfred Clayton, i quali, ponendo a confronto le due parti del manoscritto conservate rispettivamente a Vienna e a Washington, sono giunti alla conclusione che si trattasse di *Die Seejungfrau*. La fantasia, ricostruita ed eseguita per la prima volta nel 1984 sotto la direzione di Peter Ludwig Gülk, è finalmente entrata nel repertorio sinfonico.

La delusione amorosa, patita da Zemlinsky, trova la sua espressione in questa partitura nell'atmosfera tristaniana che la pervade, in quanto sembra che l'amore tra il compositore e Alma sia nato proprio in seguito a un acceso dialogo sul *Tristano* di Wagner. Per il resto, la musica segue la fiaba di Andersen dando vita a un contrasto, realizzato con grande padronanza dei mezzi espressivi sia melodici che timbrici, tra il mare, rappresentato in modo impersonale, e la Sirenetta, della quale vengono evocati i sentimenti, i sogni e le speranze, protagonisti della parte iniziale del primo movimento. Subito dopo, una tempesta travolge la nave del giovane principe, che viene salvato dalla Sirenetta, mentre la musica evoca una forma di esaltazione amorosa che trova la sua espressione nell'inno conclusivo. Nel secondo movimento sono evocati l'incontro della Sirenetta con la strega del mare che le fa bere una pozione grazie alla quale la sua coda viene trasformata in gambe, e i sentimenti che la ninfa prova all'interno della reggia dove viene inizialmente sopraffatta dai ritmi delle danze e, poi, dall'arrivo della sposa del principe. Nell'ultimo movimento è, infine, rappresentato il tragico epilogo alla cui descrizione partecipano i temi della festa di nozze del principe e quelli della felicità perduta, che vengono inseriti in una fitta rete contrappuntistica e danno vita a un crescendo che si completa con la consumazione del sacrificio della Sirenetta. Il movimento si conclude con il dissolversi dei temi che hanno caratterizzato la Sirenetta e che si espandono per il mondo, come se fossero parti del suo spirito.



CHRISTIAN ARMING

direttore

Nato a Vienna nel 1971, Christian Arming ha iniziato la sua carriera a 24 anni come direttore musicale della Janáček Philharmonic Orchestra di Ostrava. È stato inoltre direttore musicale della New Japan Orchestra a Tokyo, dell'Orchestra Sinfonica e del Teatro di Lucerna, dell'Orchestre Philharmonique & Royal de Liège fino al 2019. Sia in campo sinfonico che in quello operistico è attivo in Europa, negli USA e in Asia. È attualmente principale direttore ospite della Hiroshima Symphony Orchestra in Giappone. In questi anni ha diretto nei teatri di Francoforte, Amburgo, Lucerna, Strasburgo, Nancy, Montpellier, dove ha diretto opere come *Carmen*, *Die Zauberflöte*, *La bohème*, *Un ballo in maschera*, *Der fliegende Holländer*, *Jeanne d'Arc au bûcher*, *Il principe Igor*, *Ariadne auf Naxos*, *Lohengrin*, *Pelléas et Mélisande*, *Fidelio*, *Les Mamelles de Tirésias*, *Eine florentinische Tragödie*, *Die Fledermaus*, *Turn of the Screw*, *Don Giovanni*, *Jenufa*, *Rusalka*. È ospite regolare di prestigiose orchestre, tra cui ORF Radio-Symphonieorchester Wien, Deutsche Sinfonie Orchester Berlin, HR-Sinfonieorchester Frankfurt, MDR-Sinfonieorchester, Südwestrundfunk Stuttgart, NDR-Orchester Hamburg, Dresdner Staatskapelle, Münchener Philharmoniker, Wiener Symphoniker, Mozarteumorchester Salzburg, Orchestre

National Capotole de Toulouse, Orchestre de la Suisse Romande, Orchestra Accademia Santa Cecilia, Orchestra Sinfonica della Rai di Torino. In Italia ha diretto nelle maggiori istituzioni musicali come il Teatro Massimo di Palermo, il Teatro Verdi di Trieste, il Filarmonico di Verona, il Carlo Felice di Genova, il San Carlo di Napoli, La Fenice di Venezia, il Teatro Regio di Torino. Ha sostituito Georges Prêtre nella *Quinta Sinfonia* di Mahler all'Accademia Santa Cecilia di Roma, dov'è tornato a dirigere successivamente per altri concerti con pagine sempre di Mahler e Mozart. Dopo la sua prima scrittura nel 2005, l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai lo ha incluso regolarmente nei programmi delle proprie stagioni; memorabili i concerti con la *Messa in mi bemolle maggiore* di Schubert presso l'Auditorium della Rai e nel Duomo di Orvieto. La sua discografia dell'artista include un'importante registrazione del 2018 per la Deutsche Grammophon con l'Orchestre Philharmonique & Royal de Liège e il Sirba Octet ("Russian, Klezmer and Gypsy Music"); incisioni per le etichette Arte Nova e Rosa Classic (Janáček Philharmonic Orchestra), per la Fontec (New Japan Philharmonic Orchestra), Naïve (arie wagneriane con il bass-baritono russo Evgeny Nikitin), Fuga Libera (*Sinfonia in re min.* di Franck con l'Orchestre Philharmonique & Royal de Liège).

ANNA TIFU

violino

Vincitrice nel 2007 del Concorso Internazionale George Enescu di Bucarest, Anna Tifu è considerata una delle migliori interpreti della sua generazione. Nata a Cagliari, ha iniziato lo studio del violino all'età di sei anni sotto la guida del padre e a suonare in pubblico a otto anni, vincendo il primo premio con menzione speciale di merito al Concorso di Vittorio Veneto. A 11 anni ha debuttato come solista con l'Orchestra National des Pays de la Loire, e l'anno dopo al Teatro alla Scala di Milano con il *Concerto n. 1* di Max Bruch. Ha ricevuto giovanissima il primo premio al Concorso Internazionale Viotti Valsesia e al "Marcello Abbadò" di Stresa. Si è diplomata a soli 15 anni al Conservatorio di Cagliari con il massimo dei voti e la menzione d'onore. Si è perfezionata con Salvatore Accardo all'Accademia Walter Stauffer di Cremona e successivamente all'Accademia Chigiana di Siena dove, nel 2004, ha ottenuto il Diploma d'Onore. A 17 anni è stata ammessa al Curtis Institute di Philadelphia dove ha studiato con Aaron Rosand, Shmuel Ashkenasi e Pamela Frank e in seguito a Parigi dove ha conseguito il diploma superiore di Concertista. Tra i principali impegni della stagione 2024/25, concerti per il Festival MiTo Settembre Musica, con gli Stuttgarter Philharmoniker per la stagione della Società dei Concerti di Milano, dov'è regolarmente invitata, con l'Orchestra Haydn di Bolzano e Trento, con l'Orchestra Sinfonica Siciliana, con la Filarmonica Marchigiana e con la Filarmonica Toscanini di Parma. Si è esibita con alcune tra le più prestigiose sale e orchestre in Italia e all'estero, tra cui l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, l'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI, l'Orchestre Philhar-



monique de Radio France, la Simòn Bòlivar Orchestra del Venezuela, la Stuttgarter Philharmoniker, la Munich Chamber Orchestra, la Israel Philharmonic Soloists, la Prague Chamber Orchestra, collaborando con direttori quali Yuri Temirkanov, Gustavo Dudamel, Diego Matheuz, Juraj Valcuha, Mikko Franck, John Axelrod, Lü Jia, Marco Angius, Giampaolo Bisanti, Julian Kovatchev, Hubert Soudant, Gérard Korsten, Gabor Ötvös. Al Paganini Genova Festival al Teatro Carlo Felice, nel 2017 ha avuto il privilegio di suonare il famoso violino Guarneri del Gesù detto "Il Cannone" appartenuto a Niccolò Paganini. Ha collaborato con musicisti come Maxim Vengerov, Yuri Bashmet, Ezio Bosso, Enrico Dindo, Mario Brunello, Giovanni Gnocchi, Michael Nyman, l'étoile Carla Fracci (con la quale ha tenuto uno spettacolo per lo Stradivari Festival di Cremona), l'attore John Malkovich e Andrea Bocelli. Suona in duo con il pianista Giuseppe Andaloro, con il quale ha inciso il CD "Tzigane" uscito nel 2017 per Warner Classics. Anna Tifu è stata testimonial della campagna pubblicitaria 2011 di Alitalia, assieme a Riccardo Muti, Giuseppe Tornatore ed Eleonora Abbagnato. Le è stato assegnato il Premio Donna 2020 Paul Harris Fellow dal Rotary Club Milano Sempione. In occasione del solstizio d'estate 2020, l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e Anna Tifu – che per l'occasione ha indossato tre abiti Fendi Couture – hanno eseguito l'Estate dalle *Quattro Stagioni* di Vivaldi, per il progetto Anima Mundi de La Maison Fendi, trasmesso in streaming. Suona il violino Giovanni Battista Guadagnini 1783 "Kleynenberg" della fondazione Canale di Milano.
www.annatifu.com

Orchestra Sinfonica Siciliana

COORDINATORE DIREZIONE ARTISTICA

Francesco Di Mauro

FUNZIONARIO DIREZIONE ARTISTICA

Eleonora Ferrera

VIOLINO DI SPALLA

Manuel Arlia *°

VIOLINI PRIMI

Agostino Scarpello **

Antonino Alfano

Gabriele Antinoro °

Giorgia Beninati

Andrea Cirrito

Sergio Di Franco

Cristina Enna

Gabriella Federico

Alessia La Rocca °

Domenico Marco

Fabio Mirabella

Ivana Sparacio

Salvatore Tuzzolino

VIOLINI SECONDI

Martina Ricciardo *

Edit Milibak **

Agnese Amico °

Giorgia Beninati

Angelo Cumbo

Debora Fuoco

Francesco Graziano

Francesca Lusi

Marcello Manco °

Giulio Menichelli

Salvatore Petrotto

Francesca Richichi

VIOLE

Vincenzo Schembri *

Camila I. Sanchez Quiroga **°

Renato Ambrosino

Giuseppe Brunetto

Gaetana Bruschetta

Giorgio Chinnici

Alessio Corrao

Roberto De Lisi

Vytautas Martisius °

Roberto Presti

VIOLONCELLI

Enrico Corli *

Domenico Guddo **

Loris Balbi

Claudia Gamberini

Sonia Giacalone

Francesco Giuliano

Giancarlo Tuzzolino

Giovanni Volpe

CONTRABBASSI

Damiano D'Amico *

Vincenzo Graffagnini **

Giuseppe D'Amico

Francesco Mannarino

Francesco Monachino

Paolo Intorze

FLAUTI

Giammarco Leuzzi *°

Claudio Sardisco

Debora Rosti (fl. + ottavino)

Maria Chiara Sottile (fl. +
ottavino) °

OBOI

Elisa Metus *°

Stefania Tedesco

CORNO INGLESE

Maria Grazia D'Alessio

CLARINETTI

Lorenzo Dainelli *°

Marco Ferrera °

Tindaro Capuano (cl. piccolo)

Innocenzo Bivona (cl. basso)

FAGOTTI

Massimo Manzella *°

Massimiliano Galasso

CONTROFAGOTTO

Daniele Marchese (+ terzo

fagotto) °

CORNI

Silvia Bettoli *°

Riccardo De Giorgi **°

Antonino Basci

Rino Baglio

Gioacchino La Barbera

Salvatore Fulco °

TROMBE

Giuseppe M. Di Benedetto *

Giovanni Guttilla

Francesco Paolo La Piana

TROMBONI

Antonino Mauro *°

Andrea Pollaci

Gabriel Freitas Santos

Cavicchioli °

BASSO TUBA

Salvatore Bonanno

TIMPANI

Tommaso Ferrieri Caputi *

PERCUSSIONI

Giuseppe Mazzamuto

Massimo Grillo

Antonio Giardina

ARPA

Laura Vitale *°

Martina Nifantani °

CELESTA

Riccardo Scilipoti *

ISPETTORI D'ORCHESTRA

Giuseppe Alba

Davide Alfano

Francesca Anfuso

Domenico Petruzzello

* *Prime Parti*

** *Concertini e Seconde Parti*

° *Scritturati aggiunti Stagione*

PROSSIMI APPUNTAMENTI

Politeama Garibaldi

VENERDÌ 24 GENNAIO, ORE 21,00

SABATO 25 GENNAIO, ORE 17,30

Ryan McAdams direttore

Mikhail Pletnev pianoforte

Rachmaninov *L'isola dei morti in la minore*, poema sinfonico op. 20

Concerto n. 4 in sol minore per pianoforte e orchestra op. 40

Rapsodia su un tema di Paganini per pianoforte e orchestra op. 43



Sponsor



FIORÈ | EXPAGINA



**COMMISSARIO
STRAORDINARIO**
Margherita Rizza

**COLLEGIO
REVISORI DEI CONTI**
Fulvio Cotichio
Presidente
Pietro Siragusa



Botteghino Politeama Garibaldi
Piazza Ruggiero Settimo
biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it
Tel. +39 091 6072532/533

Biglietteria online h24 **VIVATICKET**
orchestrasinfonicasiciliana.it